

LA BATTAGLIA



Il presidente della Regione Ugo Cappellacci

La richiesta di Cappellacci Stato di emergenza per iniziare i lavori sulla Olbia-Sassari

Il bilancio degli incidenti stradali è simile a quello di un terremoto: 78 vittime tra i tornanti della Olbia-Sassari. Se non è una catastrofe poco ci manca e per questo il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, ha chiesto al Governo di dichiarare lo stato di emergenza. L'unico modo, secondo il governatore, per avviare i lavori di sistemazione della Strada Statale in tempi più rapidi. «Siamo di fronte a una situazione di costante pericolo per l'inadeguatezza della sezione stradale e

l'alto tasso di incidenti - ha scritto il governatore - Si tratta di una vera e propria emergenza che va affrontata con tutti gli strumenti, anche straordinari, che la normativa in vigore pone a disposizione del governo nazionale».

L'obiettivo della Regione ora è quello di accelerare l'iter per l'ammodernamento di quella che può essere considerata la strada più pericolosa della Sardegna. Per chiedere la dichiarazione dello stato di emergenza, Ugo Cappellacci ha inviato ieri una lettera al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e al sottosegretario, Gianni Letta. L'ultimo incidente, che allunga ulteriormente, la sequenza di tragedie risale a domenica mattina, quando l'auto di un pensionato si è scontrata con un'altra macchina che arrivava a grande velocità. La dinamica esatta del-

l'incidente deve essere ancora ricostruita, ma se la strada fosse stata dotata di uno spartitraffico centrale e se non ci fossero stati gli incroci a raso non sarebbe stata piantata una nuova croce.

Due giorni fa il presidente del Consiglio aveva firmato un'ordinanza per affidare le competenze sui lavori, e anche le risorse disponibili, direttamente all'Anas. Un modo, secondo il Governo, per rendere più rapido il procedimento di apertura dei cantieri, ma che non sod-

disfa per nulla gli imprenditori sardi. I primi a contestare il passaggio di competenze erano stati gli esponenti del Partito sardo d'azione, ma ieri c'è stata la rivolta dei rappresentanti degli imprenditori isolani. Il presi-

dente dell'Associazione nazionale costruttori edili, Maurizio De Pascale, nutre diverse preoccupazioni: «Eravamo d'accordo sulla partenza immediata con i 160 disponibili, anche se per realizzare l'opera ce ne vogliono 620. Eravamo favorevoli a forme di finanziamento come il project financing, ma le notizie che stanno arrivando ora non ci lasciano tranquilli». Il no alle imprese sarde solo in subappalto è categorico: «Non lo tollereremo mai più. Per questo chiediamo che il presidente della Regione sia nominato commissario per la realizzazione dell'opera». (n. p.)

LA LETTERA

**Il presidente
della Regione
ha scritto
ieri al Governo:
«Subito i cantieri
siamo di fronte
a una situazione
di pericolo»**